



Comitato economico e sociale europeo

**SOC/363**  
**Occupazione e**  
**accessibilità per i disabili**

Bruxelles, 17 marzo 2010

**PARERE**

del Comitato economico e sociale europeo  
sul tema

**I disabili. Occupazione e accessibilità a tappe per i disabili nell'UE:**  
**la strategia di Lisbona dopo il 2010**  
(parere esplorativo)

Relatore: **Miguel Ángel CABRA DE LUNA**

Con lettera datata 23 luglio 2009, Diego LÓPEZ GARRIDO, sottosegretario di Stato all'Unione europea del ministero degli Affari esteri e della cooperazione, per conto della futura presidenza spagnola, conformemente al disposto dell'articolo 262 del Trattato che istituisce la Comunità europea, ha invitato il Comitato economico e sociale europeo a elaborare un parere esplorativo sul tema:

*I disabili. Occupazione e accessibilità a tappe per i disabili nell'UE: la strategia di Lisbona dopo il 2010.*

La sezione specializzata Occupazione, affari sociali, cittadinanza, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 23 febbraio 2010.

Alla sua 461a sessione plenaria, dei giorni 17 e 18 marzo 2010 (seduta del 17 marzo), il Comitato economico e sociale europeo ha adottato il seguente parere con 152 voti favorevoli, nessun voto contrario e 3 astensioni.

\*

\* \*

## 1. Conclusioni e raccomandazioni

### *Strategia UE 2020*

- 1.1 Il Comitato economico e sociale europeo (CESE)<sup>i</sup> chiede che, nel quadro dell'adozione della strategia UE 2020, degli orientamenti per l'occupazione e dell'Agenda sociale, si includa in tali documenti un paragrafo sulla disabilità che sia trasversale e che garantisca un miglior coordinamento in tutte le politiche comunitarie.
- 1.2 Ricorda che l'introduzione, nella futura strategia UE 2020, di criteri in grado di rafforzare le politiche in materia di disabilità, avrà effetti economici positivi per tutta la società e
- 1.3 consentirà di fare passi avanti nell'inclusione sociale e nella non discriminazione.
- 1.4 Il CESE giudica necessario adottare un "Patto europeo per la disabilità" che getti le basi di una nuova politica comunitaria in materia. Tale patto dovrà essere conforme alla futura strategia della Commissione per i disabili, nel quadro del Trattato di Lisbona, della Convenzione dell'ONU sui diritti dei disabili e del suo protocollo. Detta convenzione dev'essere ratificata quanto prima dall'Unione europea e dagli Stati membri.
- 1.5 Il CESE chiede che vengano elaborate politiche a sostegno dell'innovazione. Tali politiche devono essere basate su dati statistici e rendere visibili i disabili in tutte le statistiche europee e nazionali pertinenti.

### *I disabili e l'occupazione*

- 1.6 Il Comitato approva la creazione di un mercato inclusivo per tutti e segnala che le politiche occupazionali a favore dei disabili devono basarsi su un approccio che copra l'intero arco della vita lavorativa (*lifestrating*) concentrandosi in particolare sull'istruzione, sull'assunzione, sul mantenimento nel mercato del lavoro e sul reinserimento professionale. Nella futura strategia UE 2020 e nella nuova strategia della Commissione europea a favore dei disabili devono essere prioritarie le politiche destinate ai giovani disabili e quelle che intervengono in caso di invalidità acquisita.
- 1.7 Il CESE chiede alla Commissione di presentare entro un anno una relazione sull'applicazione delle misure sulla disabilità e l'occupazione previste dalla direttiva 2000/78/CE.
- 1.8 Il CESE ricorda che l'accesso al normale ambiente di lavoro presuppone lo sviluppo di servizi sociali adeguati nonché la creazione di incentivi e motivazioni. Riconosce il ruolo delle imprese che assumono una maggioranza di disabili e, in generale, delle imprese dell'economia sociale e delle PMI, le quali richiedono anch'esse il sostegno di servizi sociali e incentivi adeguati. Sottolinea inoltre l'importanza degli interlocutori sociali in questo contesto.
- 1.9 Il CESE reclama politiche di sensibilizzazione che possano controbilanciare gli stereotipi tuttora esistenti sui lavoratori disabili e sottolinea il ruolo dei mezzi di comunicazione nell'accettazione della diversità.

#### *Accessibilità*

- 1.10 Il CESE ribadisce che l'accessibilità è un vantaggio per l'intera collettività e non solo per i disabili e che comporta un aumento dei clienti delle imprese.
- 1.11 Il CESE raccomanda di applicare progressivamente le misure in materia di accessibilità, definendo obiettivi comuni a breve, medio e lungo termine (che comprendano anche una data chiara e definitiva per i prodotti, servizi e infrastrutture nuovi e per quelli già esistenti).
- 1.12 Il Comitato sostiene l'idea di nominare una Capitale europea dell'accessibilità per tutti.
- 1.13 Segnala inoltre l'urgenza di presentare una legge in materia di accessibilità elettronica (e-accessibilità). Ribadisce il proprio impegno in favore del principio di una "progettazione per tutti" e dello sviluppo di standard di accessibilità. Chiede che prima del 2011 venga presentato un piano d'azione intensivo in materia e auspica che venga creata una "Carta europea della disabilità", che faciliti il riconoscimento reciproco dei diritti e gli spostamenti transfrontalieri dei disabili.

### *Disabilità e genere*

- 1.14 È necessario che le questioni di genere vengano integrate trasversalmente nella definizione, nell'elaborazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche sulla disabilità, onde mettere fine alla situazione di invisibilità e alle molteplici discriminazioni di cui soffrono le donne e le ragazze disabili.

### *Dialogo sociale e disabilità*

- 1.15 Il CESE riconosce l'importanza degli interlocutori sociali al fine di garantire che i disabili godano, al pari delle altre persone, di condizioni di lavoro giuste e favorevoli.
- 1.16 Gli interlocutori sociali devono inserire la prospettiva della disabilità in tutte le azioni e in tutti i negoziati intersettoriali, settoriali e di impresa, specie per quanto concerne l'occupazione, l'accessibilità e la previdenza sociale.

### *Partecipazione e dialogo civile*

- 1.17 Il CESE ribadisce la propria adesione al principio "nulla per i disabili senza i disabili". Tale principio deve essere applicato sia alla strategia UE 2020 sia ai programmi per i disabili finanziati con fondi pubblici.
- 1.18 L'UE e gli Stati membri devono promuovere e finanziare lo sviluppo della società civile assicurandone l'indipendenza e la capacità di partecipare alla elaborazione di politiche e/o alla fornitura di servizi sociali.

## **2. Introduzione**

- 2.1 Il CESE accoglie favorevolmente la richiesta della presidenza spagnola di elaborare un parere sul tema *I disabili: Occupazione e accessibilità a tappe per i disabili nell'UE: la strategia di Lisbona dopo il 2010*.
- 2.2 Sin dall'adozione del primo parere d'iniziativa specifico sul tema *L'integrazione dei disabili nella società*, nel luglio 2002<sup>ii</sup>, il CESE ha creato in modo continuo e trasversale un corpus di documenti in cui ha sostenuto la parità di trattamento e la non discriminazione dei disabili e delle loro famiglie<sup>iii</sup>.
- 2.3 I disabili<sup>iv</sup> rappresentano più del 16% della popolazione (almeno 80 milioni di persone)<sup>v</sup>, una percentuale che aumenta con l'invecchiamento della popolazione.
- 2.4 Il CESE riconosce i progressi realizzati sia nella legislazione<sup>vi</sup> sia nell'applicazione di politiche europee<sup>vii</sup> che, accanto alla dichiarazione di Madrid del 2002<sup>viii</sup>, hanno contribuito a rendere l'UE uno spazio maggiormente inclusivo per i disabili. Ciononostante, sussistono

marginari di miglioramento perché tali progressi hanno avuto un carattere settoriale, frammentario e hanno risentito della mancanza di una strategia armonizzata, cosa che è stata confermata dalla valutazione intermedia del piano d'azione europeo 2003-2010<sup>ix</sup>. È inoltre necessario potenziare i servizi della Commissione europea responsabili delle politiche europee a favore dei disabili.

- 2.5 Il CESE richiama l'attenzione sugli ultimi risultati (2009)<sup>x</sup> dell'Eurobarometro, in cui si sottolinea un forte incremento del senso di discriminazione basata sulla disabilità (8 punti percentuali in più nell'ultimo anno, vale a dire il 53% nel 2009 rispetto al 45% nel 2008). Nel 2009, più del 33% dei disabili affermava di essersi sentito discriminato.
- 2.6 Il Comitato riconosce che i progressi in questo campo sono ampiamente dovuti all'opera di sensibilizzazione e di pressione svolta dal movimento europeo dei disabili e dalle organizzazioni rappresentative, riunite nel Forum europeo per le disabilità, nonché al sostegno delle parti sociali.
- 2.7 Il CESE ricorda al trio delle presidenze del Consiglio l'importanza di prendere in considerazione il presente parere nel corso delle rispettive presidenze.

### 3. **La nuova politica comunitaria sulla disabilità nella futura strategia dell'UE per il 2020**

- 3.1 Il CESE è d'accordo con l'affermazione della Commissione secondo cui le politiche concernenti la strategia UE 2020 devono "contribuire in modo tangibile alla coesione sociale, far fronte alla disoccupazione, favorire l'inclusione sociale ... Occorreranno quindi un riassetto dei sistemi d'istruzione e del mercato del lavoro e misure di stimolo alla mobilità e al dinamismo in grado di sviluppare il potenziale innovativo e creativo dell'Europa"<sup>xi</sup>.
- 3.2 Il CESE ritiene che nel contesto della strategia UE 2020 sia necessario adottare un "Patto europeo per la disabilità" analogo a quelli già definiti per le questioni di genere e per i giovani<sup>xii</sup>.
- 3.3 Il patto deve costituire un accordo comune, approvato dal Consiglio dei ministri, tra i governi degli Stati membri, la Commissione e il Forum europeo per le disabilità (EDF), con la partecipazione del Parlamento europeo, del CESE e, se del caso, delle parti sociali e dei rappresentanti della società civile organizzata. Il patto dovrebbe essere gestito da un Comitato europeo della disabilità, presieduto da un rappresentante degli Stati membri e dotato di una segreteria esecutiva affidata alla Commissione. Il patto, che risponde alla necessità di definire obiettivi comuni per gli Stati membri e di stabilire una serie di indicatori per la loro realizzazione, dovrà inoltre prevedere l'obbligo di presentare una relazione ad ogni Consiglio europeo di primavera<sup>xiii</sup>. In tal modo ai disabili sarà applicata una variante del metodo di coordinamento aperto.

- 3.4 Il patto deve coprire i seguenti aspetti: parità di accesso all'istruzione, parità di trattamento sul lavoro e di accesso all'occupazione, normativa sul reddito minimo e sulla previdenza sociale, libera circolazione, vita indipendente<sup>xiv</sup> e autonomia personale, parità di accesso a beni e servizi per i disabili, consenso su un programma di accessibilità alle nuove tecnologie, trasporti e ambiente urbano, salute, assistenza alle persone colpite da ogni tipo di dipendenza, e infine politiche fiscali volte a promuovere l'integrazione dei disabili e tali da coprire i costi aggiuntivi connessi allo svolgimento della maggior parte delle loro attività quotidiane<sup>xv</sup>.
- 3.5 Il patto deve tener conto in maniera trasversale delle necessità delle donne e delle ragazze disabili, dei giovani disabili, degli anziani disabili, delle persone particolarmente bisognose di sostegno per la loro autonomia personale, e dei disabili che vivono nelle zone rurali. Esso deve inoltre promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito della disabilità.
- 3.6 Il patto deve presentare un accordo che dovrà essere sviluppato nel quadro del Trattato di Lisbona, della Carta dei diritti fondamentali e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili, attraverso tre pilastri:
- 3.6.1 *(i) Momento storico di revisione delle politiche comunitarie - Collocare i disabili e le loro famiglie al centro delle politiche comunitarie*
- 3.6.1.1 Il CESE chiede che l'adozione della strategia UE 2020 e l'Agenda sociale abbiano un effetto meno limitato rispetto all'attuale strategia di Lisbona e all'Agenda sociale rinnovata<sup>xvi</sup>, e garantiscano anche un più ampio coordinamento. Per tale motivo, è opportuno inserirvi un paragrafo dedicato ai disabili e alle loro famiglie, che affronti aspetti come l'occupazione, l'istruzione, l'inclusione, la previdenza sociale e l'accessibilità, e garantisca la presenza della disabilità nelle tre linee d'azione principali<sup>xvii</sup>.
- 3.6.1.2 Il CESE ricorda che l'inclusione delle politiche a favore dei disabili nella strategia UE 2020, nei limiti delle competenze dell'UE<sup>xviii</sup>, avrà effetti economici positivi per tutta la società e garantirà passi avanti in materia di inclusione sociale e di non discriminazione. È quanto dimostrano alcune recenti analisi dei costi e dei benefici<sup>xix</sup>.
- 3.6.1.3 Il patto europeo per i disabili deve essere conforme alla futura strategia della Commissione a favore dei disabili<sup>xx</sup>, che sostituirà l'attuale piano d'azione in materia, valido per il periodo 2003-2010.
- 3.6.1.4 La strategia europea per l'occupazione e il metodo di coordinamento aperto in settori quali l'inclusione sociale, la previdenza sociale, le pensioni, l'istruzione e i giovani devono continuare ad includere e tenere in maggiore considerazione la disabilità, negli orientamenti rivolti agli Stati membri e negli obiettivi comuni, affinché essa appaia nei programmi nazionali, rafforzando la loro capacità analitica e tenendo conto dei risultati ottenuti nelle relazioni periodiche.

3.6.1.5 Le politiche europee devono sostenere l'obiettivo di eliminare qualsiasi violazione estrema dei diritti fondamentali, in particolare: l'internamento dei disabili in grandi strutture chiuse, l'istruzione separata, l'annullamento della capacità giuridica o la violenza contro di essi, tenendo conto delle circostanze ancor più difficili di cui soffrono le donne e le ragazze disabili e le persone con particolari necessità di sostegno<sup>xxi</sup>.

3.6.1.6 Occorrono politiche che promuovano l'innovazione e che si basino su dati statistici. Il patto cercherà di dare visibilità ai disabili in tutti gli strumenti statistici di rilievo<sup>xxii</sup>, utilizzando fonti, indicatori e meccanismi statistici armonizzati, aggiornati e affidabili e creando, inoltre, un modulo permanente sulla disabilità nell'indagine sulla forza lavoro in Europa, e un modulo relativo alla partecipazione sociale dei disabili, nonché includendo le questioni relative alla disabilità nei principali moduli generali.

3.6.1.7 Il CESE chiede che gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani e norme internazionali umanitarie, che saranno adottati dal Consiglio dell'UE, contengano una direttrice relativa ai diritti dei disabili, basata sulla Convenzione dell'ONU sui diritti dei disabili.

### 3.6.2 *(ii) Dare alla disabilità un adeguato quadro giuridico europeo*

3.6.2.1 Il CESE afferma che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona comporta nuove basi giuridiche. Ricorda inoltre il valore degli articoli 10<sup>xxiii</sup>, 11<sup>xxiv</sup> e 19<sup>xxv</sup> di tale Trattato nonché gli articoli 21<sup>xxvi</sup> e 26<sup>xxvii</sup> della Carta dei diritti fondamentali, che ha valore di Trattato.

3.6.2.2 La Convenzione ONU comporta nuovi obblighi per l'UE. Il CESE pertanto invita:

3.6.2.2.1 l'UE ad adottare definitivamente la Convenzione e il suo protocollo, dando seguito alla decisione del Consiglio<sup>xxviii</sup>. Ricorda il valore giuridico di trattato internazionale che ha la Convenzione e chiede agli Stati membri di impegnarsi a ratificarla quanto prima<sup>xxix</sup>;

3.6.2.2.2 ad analizzare, sulla base della Convenzione, tutte le norme comunitarie concernenti il mercato interno, i trasporti, la fiscalità, la concorrenza, la sanità, i consumi, le tecnologie digitali ed elettroniche, l'occupazione, l'istruzione e la non discriminazione<sup>xxx</sup>;

3.6.2.2.3 a creare un sistema di coordinamento<sup>xxxi</sup> all'interno della Commissione europea con la partecipazione dei commissari interessati e a istituire l'organismo indipendente previsto dalla Convenzione<sup>xxxii</sup>.

3.6.2.3 Il CESE accoglie favorevolmente l'attuale proposta di direttiva in materia di non discriminazione al di fuori del mercato del lavoro<sup>xxxiii</sup>, ma sottolinea che essa non è abbastanza in linea con la Convenzione dell'ONU. La direttiva, attualmente in discussione al Consiglio, deve far sì che i disabili beneficino in determinate circostanze di un trattamento preferenziale in relazione al concetto di discriminazione; deve stabilire la portata della non

discriminazione nelle questioni di protezione sociale, sanità e istruzione, affermando che l'istruzione separata è discriminatoria; deve garantire un'applicazione generalizzata dell'accessibilità per i disabili; deve imporre in tutti gli ambiti la realizzazione di ragionevoli adeguamenti come condizione preliminare per l'ottenimento di fondi pubblici; deve fare in modo che l'accessibilità riguardi anche tutti i beni e i servizi offerti al pubblico; e, infine, in sede di attuazione, deve fare in modo che le disposizioni dell'UE in questo campo vengano applicate in modo più tangibile, con un'applicazione immediata nel caso delle nuove costruzioni e compromessi realistici per le costruzioni esistenti.

### 3.6.3 (iii) *Finanziamento adeguato del patto europeo per la disabilità*

3.6.3.1 Il Comitato ricorda la necessità di mantenere e potenziare, all'interno della futura politica di coesione, le disposizioni del regolamento generale sui fondi strutturali relative alla non discriminazione e all'accessibilità dei disabili, in quanto criteri di selezione e di esecuzione di progetti cofinanziati dall'UE<sup>xxxiv</sup>. La futura politica di coesione deve inoltre garantire, attraverso adeguate risorse finanziarie, che in tutti gli Stati membri vengano eseguite azioni a favore dei gruppi di disabili e azioni promosse da tali gruppi. Tali principi devono essere estesi al bilancio comunitario in generale e ad altri programmi europei di ricerca, competitività, formazione, occupazione, affari sociali, cooperazione allo sviluppo, compresi i nuovi programmi che saranno avviati a partire dal 2014.

3.6.3.2 Il CESE riconosce che la partecipazione della società civile alla gestione diretta del Fondo sociale europeo (formazione e occupazione) e del Fondo europeo di sviluppo regionale ha dato risultati molto positivi e invita a diffondere tale modello nei programmi operativi dei fondi strutturali a partire dal 2013.

3.6.3.3 Il CESE ritiene che mantenere, attraverso il programma Progress, il sostegno finanziario alle organizzazioni europee dei disabili, tra le quali l'EDF, e agli organismi che promuovono l'integrazione sociale, rafforzi democraticamente l'UE e crei una società civile strutturata.

## 4. **L'UE e l'occupazione dei disabili**

4.1 L'occupazione dei disabili deve essere un principio fondamentale della strategia europea per l'occupazione. La situazione occupazionale dei lavoratori europei è difficile, ma quella dei lavoratori disabili lo è ancora di più, e pertanto è necessario potenziare un mercato del lavoro inclusivo per tutti.

4.2 Il CESE è preoccupato per la situazione occupazionale dei disabili. Già prima della crisi, il 78% delle persone con disabilità gravi non aveva accesso al mercato del lavoro. I disabili presentavano un livello di inattività doppio rispetto al resto della popolazione e il loro tasso di occupazione era del 20% inferiore a quello della media delle persone non disabili<sup>xxxv</sup>.

- 4.3 La crisi (che colloca il tasso medio di disoccupazione nell'UE al 10%<sup>xxxvi</sup>) complica ancor più la situazione sul mercato del lavoro per i disabili per due motivi: l'accesso al mercato del lavoro sarà innanzi tutto più difficile<sup>xxxvii</sup> e, in secondo luogo, i governi tenderanno ad adeguare i loro deficit pubblici riducendo tutti i tipi di aiuti e di pensioni. Il CESE sottolinea che i disabili non possono essere le vittime principali della crisi e si oppone ad una diminuzione degli aiuti a loro favore<sup>xxxviii</sup>.
- 4.4 C'è la possibilità che la crisi faccia aumentare il rischio povertà dei disabili e delle loro famiglie. D'altro canto, la crisi può rappresentare l'opportunità di sviluppare un'attività imprenditoriale più inclusiva, grazie ad incentivi tali da incrementare la produttività delle imprese, contribuendo ad un miglioramento dell'economia nel suo complesso.
- 4.5 Il Comitato afferma che la promozione dell'occupazione per i disabili deve essere uno degli obiettivi chiave della strategia europea per l'occupazione e chiede di inserire, negli orientamenti per l'occupazione, un obiettivo basato sulla conclusione n. 34 del vertice europeo di primavera 2006<sup>xxxix</sup>, in cui si afferma che "Un obiettivo fondamentale è la crescita della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente ... delle persone con disabilità ... Per raggiungere questi obiettivi i lavori dovrebbero essere svolti in stretta cooperazione con le parti sociali". È opportuno elaborare un catalogo di misure che gli Stati sono tenuti ad applicare nei loro programmi nazionali.
- 4.6 Le parti sociali svolgono un ruolo cruciale affinché i disabili possano accedere al mercato del lavoro tramite negoziazione collettiva e si inseriscano nelle imprese<sup>xl</sup>. Allo stesso modo, contribuiscono allo sviluppo delle politiche sulla diversità e possono pertanto negoziare appositi programmi per la diversità con gli imprenditori. Questi ultimi devono ricevere incentivi per avanzare su questa linea e possono utilizzare, per la realizzazione di detti programmi, politiche di responsabilità sociale delle imprese. In questo senso, il CESE si congratula con le parti sociali europee per aver concluso con successo, nel dicembre 2009<sup>xli</sup>, i negoziati per un nuovo accordo autonomo sui mercati del lavoro inclusivi.
- 4.7 Il CESE chiede che venga presentata entro un anno una relazione sull'applicazione delle disposizioni in materia di disabilità e occupazione della direttiva 2000/78/CE<sup>xlii</sup>.
- 4.8 Il CESE ribadisce che i disabili dispongono, come tutti gli altri, delle competenze per poter svolgere una vita lavorativa piena, e afferma che non bisogna sottovalutare le loro capacità, bensì potenziarle. I disabili hanno diritto a lavorare come qualsiasi altra categoria della popolazione.
- 4.9 Il CESE richiama l'attenzione sul fatto che, secondo ricerche condotte dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, l'impatto sempre crescente dei problemi di salute mentale rende tale disabilità la causa principale dell'abbandono temporaneo del mercato del lavoro, che in alcuni paesi causa quasi il 40%<sup>xliii</sup> dei

pensionamenti anticipati. È necessario un cambio di mentalità nei confronti della situazione di detti lavoratori, anche attraverso la sensibilizzazione di cittadini ed autorità.

- 4.10 Ricorda inoltre che per riconoscere le competenze dei disabili devono esistere meccanismi che certifichino le conoscenze da essi acquisite vuoi attraverso l'esperienza (informale), vuoi tramite l'istruzione formale. Per tale motivo, chiede di istituire un "passaporto delle qualificazioni"<sup>xliv</sup> che assicuri ai disabili una mobilità professionale all'interno dell'UE.
- 4.11 Le politiche dell'occupazione per i disabili devono coprire tutto il ciclo di vita lavorativa (*lifestreaming*<sup>xlv</sup>) tenendo conto di problemi quali l'alloggio, l'istruzione di base, la formazione, l'indebitamento familiare<sup>xlvi</sup>, le difficoltà finanziarie, la salute, gli ambienti sfavorevoli e l'economia locale, nonché l'assunzione, il mantenimento sul posto di lavoro e il reinserimento professionale.
- 4.12 La libera circolazione (principio comunitario) non è stata pienamente raggiunta per i disabili e questo ha un impatto sui loro spostamenti in altri paesi dell'UE per motivi non solo di lavoro ma anche di studio, pensionamento o per qualsiasi altra attività.
- 4.13 Tra gli ostacoli alla libera circolazione si sottolinea l'impossibilità di esportare diritti come l'assistenza personale, diritto che potrebbe diventare una realtà attraverso misure concrete di coordinamento dei regimi di previdenza sociale e campagne europee di formazione e sensibilizzazione<sup>xlvii</sup>.
- 4.14 Il CESE ricorda che l'"inserimento attivo" deve fornire un collegamento con il mercato del lavoro, assicurare un reddito sufficiente e garantire un accesso a servizi sociali di qualità al fine di migliorare il tenore di vita anche di coloro che non hanno un'occupazione<sup>xlviii</sup>.
- 4.15 Il CESE ricorda che l'ingresso in un ambiente di lavoro ordinario richiede servizi di collocamento, di riqualificazione professionale, servizi sociali e sanitari, nonché il mantenimento e la gestione di un reddito, e infine una serie di incentivi<sup>xlix</sup>.
- 4.16 Il CESE chiede un adeguamento delle prestazioni sociali e dell'imposizione fiscale che costituisca per i disabili un incoraggiamento a lavorare in impieghi di qualità e con retribuzioni adeguate, affinché l'inserimento nel mercato del lavoro non implichi una perdita di potere di acquisto. Auspica inoltre che vengano creati incentivi finanziari intesi a incoraggiare le imprese ad assumere disabili, a garantire loro un'occupazione assistita nel mercato ordinario del lavoro, e a promuovere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità dei disabili, anche attraverso il microfinanziamento<sup>1</sup>. Chiede infine che le ONG sviluppino servizi di sostegno ai lavoratori disabili e alle loro famiglie.
- 4.17 È opportuno adottare misure di mantenimento al lavoro e di reinserimento professionale per chi ha sofferto di una disabilità acquisita, affinché quest'ultima non implichi un abbandono anticipato del mercato del lavoro. Le misure devono altresì promuovere un adattamento del

luogo di lavoro e dei dintorni immediati (adeguamenti ragionevoli) per i disabili e garantire programmi di formazione e riqualificazione professionale per i disabili al fine di assicurare lo sviluppo di una carriera<sup>li</sup>. Nei paesi in cui esistono sistemi di quote, bisognerà garantire, attraverso meccanismi e sostegni adeguati, che gli obiettivi di inserimento nel lavoro siano raggiunti. La dimensione sociale degli appalti pubblici può anch'essa rafforzare l'occupazione dei disabili.

- 4.18 Il CESE crede fermamente che finanziare l'occupazione sia più vantaggioso che ricorrere ai sussidi di disoccupazione. Altrettanto vale per gli incentivi che inducono i disabili a ricercare un'occupazione e i datori di lavoro ad assumerli, come pure per gli incentivi al lavoro autonomo dei disabili.
- 4.19 Il CESE è favorevole alle politiche, tra cui l'istruzione precoce, rivolte ad aiutare i giovani disabili e a favorire la loro transizione dalla formazione alla prima occupazione. È inoltre favorevole alle politiche applicate in caso di disabilità acquisita e a quelle che garantiscono il mantenimento al lavoro e il reinserimento professionale. Questa categoria della popolazione dovrebbe essere considerata prioritaria nella futura strategia UE 2020 e formare parte della revisione della strategia della Commissione per i disabili. Il CESE ricorda il proprio parere SOC/349 in cui propone di elaborare una strategia non solo PER i giovani ma anche CON i giovani<sup>liii</sup>.
- 4.20 Il CESE riconosce il ruolo delle imprese che assumono in maggioranza disabili, di quelle che sono più attive di altre in questo campo e in generale delle imprese dell'economia sociale, ad esempio le cooperative, le mutue, le associazioni o le fondazioni, che favoriscono l'inserimento sociale dei disabili e la loro partecipazione al mercato del lavoro con gli stessi diritti, garantendo loro il regime speciale di sostegno stabilito dai vari Stati membri.
- 4.21 Il CESE sottolinea la necessità di sostenere le PMI affinché adottino, ai fini occupazionali, un atteggiamento basato sull'inclusione e svolgano il loro ruolo fondamentale al fine di assicurare l'efficacia delle misure a favore dei disabili sul lavoro.
- 4.22 Le istituzioni e gli organismi europei e nazionali devono conoscere la situazione e dare l'esempio, integrando nei loro organici lavoratori disabili attraverso un piano di misure concrete per migliorare gli attuali indici di inserimento professionale, generalmente molto bassi<sup>liiii</sup>.
- 4.23 Il CESE sottolinea l'importanza del concetto di flessicurezza per i disabili, vale a dire il miglioramento delle condizioni di flessibilità e di adattabilità delle risorse umane nelle imprese accompagnato da un miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza sul lavoro. Le strategie da seguire devono garantire che, nel corso della loro vita, i disabili abbiano la possibilità di conciliare vita lavorativa e vita privata, di godere della formazione permanente, di operare una transizione tra diverse possibili situazioni e di beneficiare di risorse sociali e occupazionali.

- 4.24 Il CESE approva il sostegno ai nuovi posti di lavoro "verdi" e sociali, nonché la promozione dell'accessibilità e della progettazione per tutti, che rappresentano opportunità occupazionali per i disabili.
- 4.25 È inoltre favorevole alla concessione di aiuti ai lavoratori disabili che hanno bisogno di particolare assistenza e alla creazione dei servizi necessari affinché i loro familiari possano continuare a lavorare<sup>liv</sup>.
- 4.26 Le politiche di sensibilizzazione servono a mettere fine agli stereotipi<sup>lv</sup> sui lavoratori disabili e devono essere dirette agli interlocutori sociali, ai responsabili della gestione, ai dirigenti e agli impiegati, agli operatori sanitari e alla pubblica amministrazione<sup>lvi</sup>.
- 4.27 Gli strumenti di sostegno appena citati devono essere di facile uso per le imprese e per i lavoratori. È inoltre opportuno che vengano adeguatamente promossi e utilizzati dagli organismi pubblici.
- 4.28 È opportuno sottolineare il ruolo dei mezzi di informazione in quanto agenti di sensibilizzazione e diffusione, che svolgono una funzione essenziale nel promuovere i principi della tolleranza, dell'inclusione sociale e dell'accettazione della diversità nella società europea.
- 4.29 Il CESE accoglie favorevolmente lo sviluppo di iniziative innovative come quelle già citate del "passaporto di competenze" e del *lifestreaming*<sup>lvii</sup>. A tale proposito mette in risalto altri esempi:
- 4.29.1 il modello di servizio *job coaching* che garantisce un sostegno costante nel normale ambiente di lavoro, comprendente l'assistenza e il tutoraggio<sup>lviii</sup>;
- 4.29.2 la creazione di un sistema di accreditamento dell'apprendimento preliminare<sup>lix</sup>, che rispecchi le conoscenze professionali acquisite progressivamente;
- 4.29.3 l'assistenza durante tutta la vita lavorativa nelle imprese e nella pubblica amministrazione;
- 4.29.4 l'utilizzo di nuove tecnologie che dispongono di sistemi di sostegno audiovisivi quali il *video tutorial system*<sup>lx</sup> e, in generale, la fornitura di tecnologie di sostegno e la garanzia dell'accessibilità delle tecnologie generali nel luogo di lavoro;
- 4.29.5 lo sviluppo di un modello di gestione della disabilità (*disability management model*)<sup>lxi</sup> nell'ambito delle politiche generali in materia di diversità portate avanti nelle imprese.

## 5. **L'accessibilità per i disabili**

- 5.1 Il CESE ricorda la risoluzione del Consiglio del 17 marzo 2008, nella quale si afferma che "L'accessibilità rappresenta una pietra miliare di una società inclusiva basata sulla non discriminazione"<sup>lxii</sup>. Gli interlocutori sociali svolgono un ruolo fondamentale in quanto l'accessibilità è un requisito preliminare per l'occupazione.
- 5.2 Il CESE ribadisce il contenuto del suo parere esplorativo<sup>lxiii</sup> sul tema *Pari opportunità per i disabili* in cui si sottolinea la necessità di pari diritti pur con diverse necessità e modi distinti di accedere a beni e servizi<sup>lxiv</sup>.
- 5.3 Il CESE raccomanda di realizzare gradualmente l'accessibilità attraverso obiettivi comuni a breve, media e lunga scadenza (con un termine preciso e definitivo per i beni, i servizi e le infrastrutture nuovi e per quelli già esistenti)<sup>lxv</sup> che vincolino gli Stati membri, utilizzando, tra l'altro, le potenzialità degli appalti pubblici.
- 5.4 Giudica l'accessibilità essenziale per poter esercitare i diritti politici e civili di applicazione immediata. Questo deve dar luogo a programmi specifici di accessibilità, corredati da norme e sanzioni tali da impegnare tutti i pubblici poteri e da offrire ai cittadini disabili la possibilità di ricorrere a vari meccanismi di difesa dei loro diritti. Non dovrebbero ripetersi elezioni del Parlamento europeo senza garanzia dell'accessibilità dei seggi elettorali e senza una presenza rilevante di disabili nelle liste elettorali. È anzi opportuno che vengano adottate misure adeguate a livello nazionale.
- 5.5 Il CESE sottolinea gli sforzi condotti dagli Stati membri dell'UE e dalla Commissione a favore dell'accessibilità, il cui fine ultimo è quello di garantire l'accessibilità a qualsiasi luogo e struttura (edifici pubblici<sup>lxvi</sup> o di pubblico interesse<sup>lxvii</sup>, imprese private, beni e servizi, turismo, commercio elettronico, informazione, trasporti, tecnologie, comunicazioni).
- 5.6 Ribadisce che l'accessibilità è un beneficio per tutti (pensiamo agli anziani, alle donne incinte, alle persone a mobilità ridotta, ecc.). Le imprese accessibili avrebbero un maggior numero di clienti (pari al 15% dei consumatori). Nuovi prodotti creano ulteriori mercati e sono una fonte di crescita sostenibile dell'economia.
- 5.7 Il CESE segnala altresì che l'impegno a garantire l'accessibilità è un impegno a garantire diritti fondamentali dei cittadini europei, come già ribadito nel suo parere sulla e-accessibilità<sup>lxviii</sup>.
- 5.8 Ricorda alle istituzioni europee, e in particolare alla Commissione, che il numero dei suoi edifici e dei sistemi d'informazione elettronici accessibili (ad es. la sua pagina web e la sezione relativa alle consultazioni pubbliche della Commissione) è limitato. È pertanto necessario programmare un piano di accessibilità che dimostri un reale impegno nei confronti dei disabili<sup>lxix</sup>.

- 5.9 Il CESE chiede che vengano erogati aiuti statali<sup>lxx</sup> alle imprese e ai servizi privati affinché raggiungano l'obiettivo di adeguamenti ragionevoli, obiettivo previsto dalla direttiva 2000/78/CE<sup>lxxi</sup>. È altresì opportuno sviluppare il principio di accessibilità preventiva nei servizi privati.
- 5.10 Occorre continuare ad elaborare standard di accessibilità a sostegno della legislazione relativa agli acquisti degli enti pubblici, prendendo a modello la legislazione nordamericana che ha dato buoni risultati. Il CESE ricorda l'importanza del dialogo tra istituzioni, industria e società civile nella definizione di detti standard<sup>lxxii</sup>.
- 5.11 Il Comitato approva l'idea di istituire una Capitale europea dell'accessibilità universale, basata su un sistema di concessioni di bandiere, che riconosca alle città e alle regioni europee gli sforzi da esse condotti in materia di accessibilità a luoghi, beni e servizi e favorisca lo sviluppo sostenibile degli enti locali<sup>lxxiii</sup>.
- 5.12 Il CESE spera che i nuovi regolamenti sui trasporti marittimi, sugli automezzi urbani e interurbani e sui taxi tengano conto in modo soddisfacente delle diverse necessità dei disabili e che tutti i mezzi di trasporto e i luoghi di accesso a essi vengano adeguati, prendendo a modello gli attuali regolamenti sui trasporti aerei e ferroviari<sup>lxxiv</sup>.
- 5.13 Il CESE ha accolto favorevolmente la comunicazione della Commissione sull'e-accessibilità<sup>lxxv</sup> e ha chiesto all'UE di integrare le azioni proposte come quadro strategico europeo per la società dell'informazione. La legislazione sulla e-accessibilità deve essere presentata con urgenza e contenere, tra l'altro, disposizioni concernenti l'accessibilità dei siti Internet, la comunicazione inclusiva, i servizi a distanza, la telefonia mobile, la tecnologia digitale e gli sportelli bancari automatici. Questi obiettivi figuravano già nella Dichiarazione ministeriale di Creta<sup>lxxvi</sup> del 2003 e nella Dichiarazione di Riga. Attualmente si nutrono ragionevoli dubbi su una loro realizzazione nei tempi stabiliti ed è opportuno elaborare prima del 2011 un programma d'azione intensivo che consenta un loro raggiungimento.
- 5.14 Il CESE ribadisce il suo impegno a rispettare il principio della "progettazione per tutti" e ritiene fondamentale includerlo nei programmi di formazione professionale e nei piani di studi universitari affinché venga applicato da tutti sul piano professionale.
- 5.15 Il CESE è favorevole alla creazione di una "Carta europea della disabilità" che dia ai disabili che si spostano al di là delle frontiere il riconoscimento reciproco dei loro diritti, tra cui lo stesso livello di accesso ai trasporti, alla cultura, al tempo libero, seguendo l'esempio della Carta europea del parcheggio.

## **6. Disabilità e genere**

- 6.1 Il CESE sottolinea che le donne disabili rappresentano il 60% dei disabili in Europa e soffrono di una situazione di disuguaglianza. Le donne disabili continuano a subire discriminazioni nel riconoscimento dei loro diritti e nell'accesso a beni e servizi (sanità, istruzione, e prevenzione della violenza di genere, tra le altre cose).
- 6.2 In dieci anni, i livelli di occupazione delle donne disabili sono rimasti identici, caratterizzati da un alto tasso di inattività e di disoccupazione, da salari più bassi e da maggiori difficoltà nell'entrare nel mondo del lavoro.
- 6.3 È necessario che le questioni di genere siano integrate in maniera trasversale nella definizione, elaborazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sui disabili. Occorre disporre di misure e di azioni specifiche volte a garantire l'accesso all'occupazione e a incentivare l'assunzione di donne.

## **7. Dialogo sociale e disabilità**

- 7.1 Il CESE invita gli interlocutori sociali ad assicurare che i disabili lavorino a parità di condizioni con gli altri, vale a dire condizioni di lavoro giuste e favorevoli, ma soprattutto che godano di pari opportunità e dello stesso salario per lavoro di pari valore e che possano esercitare i loro diritti lavorativi e sindacali. Invita in particolare i disabili ad aderire alle organizzazioni professionali e sindacali e chiede che il lavoro in subappalto venga realizzato alle stesse condizioni professionali<sup>lxvii</sup> (articolo 27 della Convenzione ONU).
- 7.2 Sul lavoro, nel campo della previdenza sociale, della salute e della sicurezza sul lavoro, in altri contesti e per quanto concerne le relazioni di lavoro in generale, il dialogo sociale è fondamentale per la difesa dei diritti, le pari opportunità e la non discriminazione dei disabili. Esso si rivela inoltre essenziale per l'attuazione di azioni positive nel campo del lavoro e dell'accessibilità, così come della formazione, della promozione e dell'assistenza a lavoratori disabili.
- 7.3 Le parti sociali devono integrare la prospettiva della disabilità in tutte le azioni e i negoziati intersettoriali, settoriali e di impresa, specie per quanto concerne l'occupazione, l'accessibilità e la previdenza sociale, in collaborazione con la società civile organizzata e le organizzazioni dei disabili.
- 7.4 Le parti sociali devono partecipare al monitoraggio e all'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili, per quanto concerne le relazioni di lavoro e la previdenza sociale.

## 8. Partecipazione e dialogo civile

- 8.1 Il CESE ribadisce la sua adesione al principio "nulla per i disabili senza i disabili" ed è favorevole alle politiche di responsabilizzazione individuale dei disabili<sup>lxxviii</sup> e di autopromozione dei loro diritti.
- 8.2 Considera che il dialogo civile con i disabili e le loro famiglie sia il quadro ideale per migliorare la *governance* dell'UE, definendo meccanismi e protocolli di applicazione vincolante e creando organi ad hoc di partecipazione e consultazione all'interno dell'UE.
- 8.3 Le organizzazioni dei disabili devono contribuire alle relazioni periodiche che valutano le politiche di occupazione e di accessibilità,<sup>lxxix</sup> l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite e i programmi e gli strumenti finanziari della Commissione, per garantire che venga tenuto in considerazione il punto di vista della società civile più inclusiva, ad esempio attraverso relazioni alternative<sup>lxxx</sup>.
- 8.4 L'UE e gli Stati membri devono garantire la promozione e il finanziamento dello sviluppo della società civile assicurandone l'indipendenza e la capacità di partecipare alla elaborazione di politiche e/o alla fornitura di servizi sociali.

Bruxelles, 17 marzo 2010

Il Presidente  
del Comitato economico e sociale europeo

Mario SEPI

\*

\* \*

**NB:** Seguono allegati.

ALLEGATO I - Statistiche

Ultimi dati sul numero di disabili nell'UE

Self-perceived limitations in daily activities (activity restriction for at least the past 6 months) by sex, age and activity status (%)				
Date of extraction: Thu, 21 Jan 10 09:57:54				
Last update: Tue Oct 27 09:38:54 MET 2009				
sex	<i>m</i> Males			
wstatus	<i>pop</i> Total population			
time	2007a00			
age	<i>total</i> Total			
geo	Severely hampered	Hampered To some extent	not_hamp Not hampered	
<i>eu</i> European Union (EC6-1972, EC9-1980, EC10-1985, EC12-1994, EU15-2004, EU25-2006, EU27)	6.9	14.3	78.8	
<i>be</i> Belgium	6.4	13.4	80.2	
<i>bg</i> Bulgaria	2.4	2.1	95.5	
<i>cz</i> Czech Republic	4.8	14.5	80.7	
<i>dk</i> Denmark	:	13.6	86.4	
<i>de</i> Germany (including ex-GDR from 1991)	7.1	20.2	72.6	
<i>ee</i> Estonia	7.7	24.2	68.0	
<i>ie</i> Ireland	5.5	12.7	81.8	
<i>gr</i> Greece	6.1	9.9	84.0	
<i>es</i> Spain	7.8	12.2	79.9	
<i>fr</i> France	5.9	14.3	79.8	
<i>it</i> Italy	6.4	15.7	77.8	
<i>cy</i> Cyprus	7.6	10.8	81.6	
<i>lv</i> Latvia	7.2	20.6	72.3	
<i>lt</i> Lithuania	7.4	15.2	77.4	
<i>lu</i> Luxembourg (Grand-Duché)	6.8	14.1	79.1	
<i>hu</i> Hungary	11.4	14.4	74.2	
<i>mt</i> Malta	3.1	7.5	89.3	
<i>nl</i> Netherlands	6.9	10.0	83.1	
<i>at</i> Austria	8.9	17.6	73.5	
<i>pl</i> Poland	6.3	14.7	78.9	
<i>pt</i> Portugal	10.6	15.2	74.2	
<i>ro</i> Romania	6.4	8.8	84.9	

<i>si</i> Slovenia	7.1		15.6		77.3	
<i>sk</i> Slovakia	8.8		14.8		76.4	
<i>fi</i> Finland	8.2		21.1		70.7	
<i>se</i> Sweden	6.3		10.1		83.6	
<i>uk</i> United Kingdom	7.8		10.9		81.3	
<i>is</i> Iceland	4.0		5.4		90.6	
<i>no</i> Norway	6.3		10.0		83.7	
<i>sex</i> / Females						
<i>wstatus</i> / <i>pop</i> Total population						
<i>time</i> 2007a00						
<i>age</i> / <i>total</i> Total						
		Severely hampered	Hampered To some extent		not_hamp Not hampered	
<i>geo</i>						
<i>eu</i> European Union (EC6-1972, EC9-1980, EC10-1985, EC12-1994, EU15-2004, EU25-2006, EU27)	8.6		18.0		73.4	
<i>be</i> Belgium	8.3		16.8		74.9	
<i>bg</i> Bulgaria	2.5		2.2		95.3	
<i>cz</i> Czech Republic	5.8		17.7		76.6	
<i>dk</i> Denmark	:		19.7		80.3	
<i>de</i> Germany (including ex-GDR from 1991)	9.0		24.4		66.6	
<i>ee</i> Estonia	10.5		26.0		63.5	
<i>ie</i> Ireland	6.2		13.0		80.9	
<i>gr</i> Greece	7.4		12.3		80.3	
<i>es</i> Spain	10.3		16.5		73.2	
<i>fr</i> France	7.2		17.9		74.9	
<i>it</i> Italy	8.7		21.3		70.0	
<i>cy</i> Cyprus	8.7		12.9		78.4	
<i>lv</i> Latvia	11.0		25.3		63.7	
<i>lt</i> Lithuania	10.9		18.9		70.2	
<i>lu</i> Luxembourg (Grand-Duché)	6.6		16.5		77.0	
<i>hu</i> Hungary	13.8		17.3		68.9	
<i>mt</i> Malta	3.5		9.4		87.0	
<i>nl</i> Netherlands	8.9		15.5		75.6	
<i>at</i> Austria	11.3		17.6		71.1	

<i>pl</i> Poland	7.3	<input type="checkbox"/>	17.3	<input type="checkbox"/>	75.4	<input type="checkbox"/>
<i>pt</i> Portugal	14.9	<input type="checkbox"/>	19.0	<input type="checkbox"/>	66.0	<input type="checkbox"/>
<i>ro</i> Romania	7.6	<input type="checkbox"/>	13.2	<input type="checkbox"/>	79.2	<input type="checkbox"/>
<i>si</i> Slovenia	8.6	<input type="checkbox"/>	17.5	<input type="checkbox"/>	73.9	<input type="checkbox"/>
<i>sk</i> Slovakia	11.6	<input type="checkbox"/>	20.3	<input type="checkbox"/>	68.1	<input type="checkbox"/>
<i>fi</i> Finland	9.3	<input type="checkbox"/>	23.8	<input type="checkbox"/>	66.9	<input type="checkbox"/>
<i>se</i> Sweden	9.2	<input type="checkbox"/>	13.4	<input type="checkbox"/>	77.3	<input type="checkbox"/>
<i>uk</i> United Kingdom	8.8	<input type="checkbox"/>	12.6	<input type="checkbox"/>	78.6	<input type="checkbox"/>
<i>is</i> Iceland	7.5	<input type="checkbox"/>	7.7	<input type="checkbox"/>	84.8	<input type="checkbox"/>
<i>no</i> Norway	8.4	<input type="checkbox"/>	14.2	<input type="checkbox"/>	77.4	<input type="checkbox"/>

\*

\* \*

**ALLEGATO II**

- i In order to prioritise extensive, high-quality content, this opinion uses the following abbreviations/Con el objeto de dar prioridad a un contenido de extenso y de calidad, este dictamen utiliza las siguientes abreviaciones:
- EESC: European Economic and Social Committee/ CESE: Comité Económico y Social Europeo
  - UNCRPD: United Nations Convention on the Rights of Persons with Disabilities/ CNUDPD: Convención de Naciones Unidas sobre los Derechos de las Personas con Discapacidad
  - EDF: European Disability Forum/ EDF: Foro Europeo de la Discapacidad
  - EES: European Employment Strategy/ EEE: Estrategia Europea de Empleo
  - MS: Member States/ EEMM: Estados Miembros
  - OMC: Open Method of Coordination/ MAC: Método Abierto de Coordinación
  - PCD: Personas con discapacidad/ PCD: Personas con discapacidad
  - SMEs: Small- and Medium-Sized Enterprises / PYMES: Pequeñas y Medianas Empresas
  - EU: European Union/ UE: Unión Europea
- ii EESC opinion, OJ C 241, 7.10.2002, p. 89./ Dictamen del CESE, DO C 241 de 7.10.2002, p. 89.
- iii Among the more recent: EESC opinión/Entre los más recientes dictamen del CESE : OJ C 182, 4.8.2009, p. 19 - OJ C 10, 15.1.2008, p. 80 - OJ C 93, 27.4.2007, p. 32 - OJ C 256, 27.10.2007, p. 102 - OJ C 185, 8.8.2006, p. 46 - OJ C 88, 11.4.2006, p. 22 - OJ C 110, 9.5.2006, p. 26 - OJ C 24, 31.1.2006, p. 15 - OJ C 110, 30.4.2004, p. 26 - OJ C 133, 6.6.2003, p. 50 - OJ C 36, 8.2.2002, p 72 . We would like to thank the Information Centre of the EESC Department for Communication for enriching this opinion with its document MM-09/09/ric. Agradecemos la labor de investigación realizada por el Centro de Información del Departamento de Comunicación del CESE en su documento MM-09/09/ric para completar este dictamen.
- iv For the purposes of the present opinion, the definition of Persons with Disabilities is that adopted by the United Nations Convention on the Rights of Persons with Disabilities: "*Persons with disabilities include those who have long-term physical, mental, intellectual or sensory impairments which in interaction with various barriers may hinder their full and effective participation in society on an equal basis with others*".  
A efectos de este Dictamen se toma como definición de Persona con Discapacidad la adoptada por la Convención de Naciones Unidas sobre los Derechos de las Personas con Discapacidad "*Las personas con discapacidad incluyen a aquellas que tengan deficiencias físicas, mentales, intelectuales o sensoriales a largo plazo que, al interactuar con diversas barreras, puedan impedir su participación plena y efectiva en la sociedad, en igualdad de condiciones con las demás.*"
- v EU SILC 2007 [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/microdata/eu\\_silc](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/microdata/eu_silc) - Ministerial Declaration, Riga, 11 June 2006, Latvia. These studies reveal a progressive increase in disability as recognised in the most recent Eurostat country data: see also Appendix I. Estos estudios demuestran un crecimiento progresivo de la discapacidad tal y como se reconoce en los datos mas recientes por países del Eurostat: Ver también anexo I.
- vi Such as: Council Directive 2000/78/EC of 27 November 2000 establishing a general framework for equal treatment in employment and occupation.; recognition of accessibility and non-discrimination in the Structural Funds Regulations (Council Regulation (EC) No 1083/2006 of 11 July 2006); Regulation (EC) No 1107/2006 of the European Parliament and of the Council of 5 July 2006 concerning the rights of disabled persons and persons with reduced mobility when travelling by air [Official Journal L 204 of 26.7.2006] and the Telecommunications package COM(2007) 697 final - COD 2007/0247.  
Tales como : la Directiva 2000/78 CE del Consejo relativa al establecimiento de un marco general para la igualdad de trato en el empleo y la Ocupación de 27 de noviembre de 2000; el reconocimiento de la accesibilidad y no discriminación en los reglamentos de los Fondos Estructurales (Reglamento (CE) nº 1083/2006 del Consejo de 11 de Julio); el Reglamento (CE) nº 1107/2006 del Parlamento Europeo y el Consejo, de 5 de julio de 2006, sobre los derechos de las personas con discapacidad o movilidad reducida en el transporte aéreo [DO L 204 de 26.7.2006] o el paquete de Telecomunicaciones (COM2007) 697 final - 2007/0247 (COD).
- vii Communication from the Commission on the Social Agenda COM(2005) 33 final and Communication from the Commission on *Equal opportunities for people with disabilities: A European Action Plan*, COM(2003) 650 final.  
Comunicación de la Comisión sobre la Agenda Social COM/2005/0033 y el Plan de Acción de la Comisión (Comunicación de la Comisión "*Igualdad de oportunidades para las personas con discapacidad: Un plan de Acción Europeo*" COM(2003) 650 final).
- viii Madrid Declaration: "Non discrimination + positive action = social inclusion", 23 March 2002.  
La Declaración de Madrid "No discriminación más acción positiva es igual a integración social" 23 marzo 2002/<http://antiguo.cermi.es/graficos/declaracion-madrid.asp>.
- ix Mid-Term Evaluation of the European Action Plan 2003-2010 on Equal Opportunities for People with Disabilities, Centre for Strategy and Evaluation Services, June 2009.  
"*Evaluación Intermedia del Plan de Acción Europeo 2003-2010 para las personas con discapacidad*" <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=3784&langId=en>.
- x Eurobarometer: Discrimination in the EU in 2009 (based on fieldwork between 29 May and 14 June 2009).  
Eurobarómetro: Discriminación en la UE en 2009 (trabajo de campo correspondiente a 29 de mayo a 14 de junio de 2009).
- xi COM(2009) 647 final.
- xii This will be a way of moving beyond the fragmented view of the issue within the EU institutions and between them and the Member States / Esto será una forma de superar la visión fragmentada dentro de las instituciones de la UE y entre estas y los EEMM.
- xiii It is important to indicate the differences between the European Disability Strategy and the Pact. The European Disability Strategy is a conventional European Commission initiative, using its right of initiative, in order to establish priorities for action (previously known as the EU Disability Action Plan 2003-2010). In its Resolution (2008/C75/01) the Council invites the Commission and the Member States to prepare a new disability strategy to succeed the Action Plan, assessing how national actions reflect the commitments made by the European Community and the Member States to fully implement the UN Convention at European level, and considering setting consistent and comparable national targets to that end. The European Disability Strategy is a joint project to which the Governments, the European Commission, the European Parliament, the EESC, the CoR and the social partners have adhered in order to reach a political agreement covering areas presented obstacles or barriers and promoting equality and non-discrimination for people with disabilities.

Es importante señalar las diferencias entre la estrategia europea de discapacidad y el Pacto. La Estrategia Europea de Discapacidad es una iniciativa tradicional de la Comisión Europea, en ejercicio de su derecho de iniciativa, para establecer las prioridades de acción (antes se llamaba Plan de Acción europeo para la Discapacidad 2003-2010). Actualmente el consejo en su resolución 2008/c 75/01 invita a la Comisión y los EEMM a preparar una nueva estrategia de discapacidad reemplazando el Plan de Acción, analizando como las acciones nacionales reflejan los compromisos hechos por la CE y los EEMM para implementar de completamente a nivel europeo y considerar poner objetivos nacionales consistentes y comparables a ese fin (BUSCAR traducción). El Pacto Europeo por la Discapacidad es un proyecto colectivo que firman y suscriben los Gobiernos, la Comisión Europea, el Parlamento Europeo, el CESE, el CDR y los Interlocutores sociales para llegar a un acuerdo político que cubra ciertas áreas que presentan obstáculos o barreras y promueva la igualdad y no discriminación de las personas con discapacidad.

xiv The EESC welcomes the choice of topic for the European Day of People with Disabilities conference held on 4 December 2009, under the title of *Creating conditions for independent living* / El CESE se felicita de la elección del tema para la conferencia del Día Europeo de las Personas con Discapacidad, celebrada el 4 de Diciembre de 2009 bajo el título: "*Creando las condiciones para una vida independiente*".

xv Tax policy can help to integrate people with disabilities through tax benefits. People with disabilities and their families can incur additional costs in carrying out some of their everyday activities, and this additional cost could be offset through tax incentives, especially regarding products and services that promote their personal independence. The EESC adopted an opinion along these lines, *Equal opportunities for people with disabilities*, in which it pointed out that "Families which include one or more persons with disabilities, have a higher risk of finding themselves in situations of poverty, as disability involves greater family spending, which can amount up to EUR 30 000 per year. This justifies the adoption of positive discrimination measures, such as allowances (in cash or in kind) or tax incentives" (EESC opinion, OJ C 93, 27.4.2007). This was confirmed by the "*Estudio del agravio comparativo económico de las personas con discapacidad de la ciudad de Barcelona. El sobre esfuerzo económico que origina la discapacidad*" ("Study on the economic inequality of people with disabilities in the city of Barcelona. The overstrain economic effort provoked by disability") carried out by the Local Institute of People with Disabilities of Barcelona City Council in March 2006, which revealed that family spending derived from the disability of any of the members of the family could amount up to EUR 30 000 per year, depending on the social protection level and the type of disability. La política fiscal puede ayudar a la inclusión de las personas con discapacidad a través de beneficios fiscales. Las personas con discapacidad y sus familias pueden sufrir un sobrecoste en el ejercicio de algunas de las actividades de su vida diaria, el exceso de sobrecoste puede verse compensado a través de incentivos fiscales. Sobre todo en aquellos productos y servicios que promuevan su autonomía personal. El CESE ya adoptó en este sentido el dictamen "Igualdad de oportunidades para las personas con discapacidad" donde se señalaba: "*Las familias que tengan a su cargo una o más personas con discapacidad presentan un riesgo más elevado de encontrarse en situación de pobreza, dado que la discapacidad entraña mayores gastos domésticos que pueden ascender a más de 30 000 euros al año. Esto justifica la adopción de medidas de discriminación positiva, como los subsidios (en metálico o en especie) o las deducciones fiscales.*" (EESC opinion, DO C 93 de 27.4.2007). Esta ha sido confirmado por el "*Estudio del agravio comparativo económico de las personas con discapacidad de la ciudad de Barcelona. El sobre esfuerzo económico que origina la discapacidad*" realizado por el Instituto Municipal de Personas con Discapacidad del Ayuntamiento de Barcelona en marzo de 2006, que puso de manifiesto que el gasto familiar al que da lugar la discapacidad de algún miembro de la familia puede elevarse a más de 30 000 euros al año, en función del nivel de protección social y del tipo de discapacidad.

(<http://w3.bcn.es/fitxers/baccessible/greugecomparatiueconomic.683.pdf>).

The Spanish Confederation of Associations for Persons with Intellectual Disability (FEAPS) recently published a study confirming this phenomenon "*Estudio del sobre esfuerzo económico que la discapacidad intelectual ocasiona en la familia en España-2008*" ("Study on the economic overstrain on families in Spain as a result of intellectual disability-2008"), March 2009. Recientemente la Confederación española de asociaciones a favor de las personas con discapacidad intelectual (FEAPS) ha publicado un estudio que confirma este fenómeno. Marzo de 2009.

[http://www.feaps.org/actualidad/23\\_04\\_09/ultima\\_hora/sobreesfuerzo\\_15\\_04\\_09.pdf](http://www.feaps.org/actualidad/23_04_09/ultima_hora/sobreesfuerzo_15_04_09.pdf)

xvi COM(2009) 58 final: "*The inclusion of disabled people continues to be addressed, but disability mainstreaming remains limited and National Strategic Reports scarcely refer to the implementation of the UN Convention on the Rights of persons with disabilities*". COM(2009) 58 final: "*La inclusión de las personas con discapacidad sigue siendo objeto de atención, aunque la integración de la discapacidad sea todavía muy limitada y los Informes Estratégicos Nacionales raras veces se refieren a la aplicación de la Convención de las Naciones Unidas sobre los Derechos de las Personas con Discapacidad*".

xvii "(1) *Creating value by basing growth on knowledge. (2) Empowering people in inclusive societies. (3) Creating a competitive, connected and greener economy*" COM(2009) 647 final: Commission Working Document *Consultation on the future EU 2020 strategy* (1) *Crear valor basando el crecimiento en el conocimiento. (2) Potenciar el papel de los ciudadanos en sociedades inclusivas. (3) Crear una economía competitiva, conectada y más respetuosa del medio ambiente*" COM(2009) 647 final: Documento de trabajo de la Comisión "Consulta sobre la futura Estrategia UE 2020".

xviii It is important to point out that the EU has competences in the field of non-discrimination, and that disability policies remain subject to the subsidiarity principle, although this does not prevent coordination by means such as the OMC.

Es importante destacar que la UE cuenta con competencias dentro del ámbito de la no-discriminación y que las políticas de discapacidad quedan sometidas al principio de subsidiariedad que no impide la coordinación a través de medios tales como el MAC.

xix This fact was confirmed in a recent study by Gregorio Rodríguez Campo, Carlos García Serrano and Luis Toharia, Evaluación de las políticas de empleo para las personas con discapacidad y formulación y coste económico de nuevas propuestas de integración laboral ["Evaluation of employment policies for persons with disabilities and formulation and economic cost of new proposals for labour integration"], Colección Telefónica Accessible no. 9, Ediciones Cinca, April 2009 - ISBN: 978-84-96889-48-4. Madrid, Spain.

Este hecho se ha confirmado en un estudio reciente de RODRÍGUEZ CABRERO, Gregorio; GARCÍA SERRANO, Carlos; TOHARIA, Luis: "*Evaluación de las políticas de empleo para las personas con discapacidad y formulación y coste económico de nuevas propuestas de integración laboral*", Colección Telefónica Accessible nº 9, Ediciones Cinca, Abril 2009 - ISBN: 978-84-96889-48-4 Madrid, España.

xx Council Resolution (2008/ C 75/01) "*invites the Commission to begin work on a new European Disability strategy to succeed the current DAP assessing how national actions reflects EC and MS commitments to fully implement UNC and considering setting consistent and comparable national targets to that end*".

xxi Declaration on Recognising the Rights of Girls and Women with Disabilities, Madrid, 18 November 2007 / "*Declaración sobre los derechos de las niñas y mujeres con discapacidad*" Madrid, 18 de noviembre de 2007. <http://cms.horus.be/files/99909/MediaArchive/EDF%20declaration%20on%20girls%20and%20women%20with%20disabilities.doc>.

xxii EESC opinion, OJ C 10, 15.1.2008, p. 80. / Dictamen del CESE, DO C 10 de 15.1.2008, p. 80.

xxiii Article 10 : "*In defining and implementing its policies and activities, the Union shall aim to combat discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation*

Artículo 10 : "*En la definición y ejecución de sus políticas y acciones, la Unión tratará de luchar contra toda discriminación por razón de sexo, raza u origen étnico, religión o convicciones, discapacidad, edad u orientación sexual.*"

- xxiv Article 11.4 "Not less than one million citizens who are nationals of a significant number of Member States may take the initiative of inviting the European Commission, within the framework of its powers, to submit any appropriate proposal on matters where citizens consider that a legal act of the Union is required for the purpose of implementing the Treaties"  
 Artículo 11.4: "Un grupo de al menos un millón de ciudadanos de la Unión, que sean nacionales de un número significativo de Estados miembros, podrá tomar la iniciativa de invitar a la Comisión Europea, en el marco de sus atribuciones, a que presente una propuesta adecuada sobre cuestiones que estos ciudadanos estimen que requieren un acto jurídico de la Unión para los fines de la aplicación de los Tratados."
- xxv Article 19.1 : "Without prejudice to the other provisions of the Treaties and within the limits of the powers conferred by them upon the Union, the Council, acting unanimously in accordance with a special legislative procedure and after obtaining the consent of the European Parliament, may take appropriate action to combat discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation."  
 Art 19.1: "Sin perjuicio de las demás disposiciones de los Tratados y dentro de los límites de las competencias atribuidas a la Unión por los mismos, el Consejo, por unanimidad con arreglo a un procedimiento legislativo especial, y previa aprobación del Parlamento Europeo, podrá adoptar acciones adecuadas para luchar contra la discriminación por motivos de sexo, de origen racial o étnico, religión, convicciones, discapacidad, edad u orientación sexual."
- xxvi Article 21 1. "Any discrimination based on any ground such as sex, race, colour, ethnic or social origin, genetic features, language, religion or belief, political or any other opinion, membership of a national minority, property, birth, disability, age or sexual orientation shall be prohibited." 2. "Within the scope of application of the Treaty establishing the European Community and of the Treaty on European Union, and without prejudice to the special provisions of those Treaties, any discrimination on grounds of nationality shall be prohibited."  
 Artículo 21 1. "No discriminación : Se prohíbe toda discriminación, y en particular la ejercida por razón de sexo, raza, color, orígenes étnicos o sociales, características genéticas, lengua, religión o convicciones, opiniones políticas o de cualquier otro tipo, pertenencia a una minoría nacional, patrimonio, nacimiento, discapacidad, edad u orientación sexual. 2. Se prohíbe toda discriminación por razón de nacionalidad en el ámbito de aplicación del Tratado constitutivo de la Comunidad Europea y del Tratado de la Unión Europea y sin perjuicio de las disposiciones particulares de dichos Tratados."
- xxvii Article 26 "The Union recognises and respects the right of persons with disabilities to benefit from measures designed to ensure their independence, social and occupational integration and participation in the life of the community".  
 Artículo 26 - "Integración de las personas discapacitadas. La Unión reconoce y respeta el derecho de las personas discapacitadas a beneficiarse de medidas que garanticen su autonomía, su integración social y profesional y su participación en la vida de la comunidad."
- xxviii 15540/09 of 24 November 2009, Council Decision concerning the conclusion, by the European Community, of the United Nations Convention on the Rights of Persons with Disabilities. It specifies procedural questions, a declaration of competence, internal application within the European institutions and a reservation  
 15540/09 del 24 de Noviembre de 2009 Decisión del Consejo sobre la Conclusión, por parte de la Comunidad Europea, de la Convención de Naciones Unidas sobre los Derechos de las Personas con Discapacidad. En ella se especifican las cuestiones de procedimiento, la declaración de competencias, la aplicación interna dentro de las instituciones Europeas y la reserva.
- xxix The ratification process stood as follows in January 2010 / El Proceso de ratificación se encuentra actualmente de este modo en enero 2010: **Germany/Alemania**: Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007/ Ratified/Ratificado: 24-2-2009 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 24-2-2009 // **Austria**: Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 / Ratified/Ratificado: 26-9-2008 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 26-9-2008 // **Belgium/Bélgica** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 / Ratified/Ratificado: 2-7-2009 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 2-7-2009 // **Bulgaria** Signed/Firmado: 27-9-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 18-12-2008 // **Cyprus/Chipre** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007// **Denmark/Dinamarca** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Ratified/Ratificado: 24-7-2009 // **Slovakia/Eslovaquia** Signed/Firmado: 26-9-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 26-9-2007 // **Slovenia/Eslovenia** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 Ratified/Ratificado: 24-4-2008 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 24-4-2008 // **Spain/España** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 Ratified/Ratificado: 3-12-2007 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 3-12-2007 // **Estonia** Signed/Firmado: 25-9-2007 // **Finland/Finlandia** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 // **France/Francia** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 23-9-2008 // **Greece/Grecia** Signed/Firmado: 30-3-2007 // **Hungary/Hungría** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 Ratified/Ratificado: 20-7-2007 / Protocol signed/Ratificado el Protocolo: 20-7-2007 // **Ireland/Irlanda** Signed/Firmado: 30-3-2007 // **Italy/Italia** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 / Ratified/Ratificado: 15-5-2009 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 15-5-2009 // **Latvia/Letonia** Signed/Firmado: 18-7-2008 // **Lithuania/Lituania** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 // **Luxembourg/Luxemburgo** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 // **Malta** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 // **Netherlands/Países Bajos** Signed/Firmado: 30-3-2007 // **Poland/Polonia** Signed/Firmado: 30-3-2007 // **Portugal** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 Ratified/Ratificado: 23-9-2009 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 23-9-2009 // **United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland/Reino Unido de Gran Bretaña e Irlanda del Norte** Signed/Firmado: 30-3-2007 / Protocol signed/Firmado el Protocolo: 26-2-2009 Ratified/Ratificado: 8-6-2009 / Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 7-8-2009 // **Czech Republic/República Checa** Signed/Firmado: 30-3-2007 Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 Ratified/Ratificado: 28-9-2009 // **Romania/Rumania** Signed/Firmado: 26-9-2007 Protocol signed/Firmado el Protocolo: 25-9-2008 // **Sweden/Suecia** Signed/Firmado: 30-3-2007 Protocol signed/Firmado el Protocolo: 30-3-2007 Ratified/Ratificado: 15-12-2008 Protocol ratified/Ratificado el Protocolo: 15-12-2008.
- xxx The UNCRPD has dual implications for the EU: vis-à-vis the Member States, with a declaration of competence, and vis-à-vis the European institutions themselves on the basis of Article 300.7 of the TEC.  
 La CNUDPD tiene una doble implicación para la UE, de cara a los EEMM con una declaración de competencias y a las propias instituciones europeas a partir del artículo 300.7 TEC.
- xxxi The European Disability Forum presented a contribution to the thematic study of the High Commissioner for Human Rights to boost awareness of the structure and role of national mechanisms for applying and monitoring the UNCRPD, September 2009.  
 El Foro Europeo de la Discapacidad ha presentado "una contribución al estudio temático del Alto Comisionado para los Derechos Humanos para reforzar la concienciación sobre la estructura y el role de los mecanismos nacionales para la aplicación y supervisión de las CNUDPD", Septiembre 2009.

[http://cms.horus.be/files/99909/MediaArchive/library/EDF\\_contribution\\_OHCHR\\_contribution\\_national\\_frameworks\\_for\\_implementation\\_CRPD\(final\).doc](http://cms.horus.be/files/99909/MediaArchive/library/EDF_contribution_OHCHR_contribution_national_frameworks_for_implementation_CRPD(final).doc)

- xxxii An independent mechanism incorporating the Paris Principles and with powers to formulate recommendations for the European Community. Of particular interest in this area is the initiative of the European Consortium of Foundations on Human Rights and Disability, set up by the European Foundation Centre, which brings together major European foundations such as The Atlantic Philanthropies, the Fundación Sabanci, the Fondation de France, the Fundação Calouste Gulbenkian, the Fondazione Banca del Monte di Lucca, and the Fundación ONCE with the aim of promoting the implementation and dissemination of the Convention. Among its other activities at Community level, the Consortium coordinates a report for the European Commission analysing goals and best practices in applying the Convention and its impact on the legal system of the Member States, and on Community law.  
Un mecanismo independiente que integre los Principios de París y con competencia para formulación de recomendaciones a la Comunidad Europea. Destaca en este ámbito la iniciativa del Consorcio Europeo de Fundaciones por los Derechos Humanos y la Discapacidad, puesto en marcha por el Centro Europeo de Fundaciones que reúne importantes fundaciones europeas tales como The Atlantic Philanthropies, la Fundación Sabanci, la Fondation de France, la Fundação Calouste Gulbenkian, la Fondazione Banca del Monte di Lucca, y la Fundación ONCE con el propósito de impulsar la implementación y difusión de la Convención. Entre otras actividades a nivel comunitario, el Consorcio coordina un estudio para la Comisión Europea que analiza los retos y mejores prácticas en la aplicación de la Convención y su impacto en el ordenamiento jurídico de los estados miembros, así como en el Derecho comunitario:  
<http://www.efc.be/Networking/InterestGroupsAndFora/Disability/Pages/TheEuropeanConsortiumofFoundationsonHumanRightsandDisability.aspx>.
- xxxiii Proposal for a Council Directive on implementing the principle of equal treatment irrespective of religion or belief, disability, age or sexual orientation (COM(2008) 426 final, 2 July 2008).  
Propuesta de Directiva del Consejo por la que se aplica el principio de igualdad de trato entre las personas independientemente de su religión o convicciones, discapacidad, edad u orientación sexual (COM(2008) 426 final, de 2 de julio de 2008).
- xxxiv A good example in this regard is the European Structural Funds and Disability Observatory InNet16. This observatory will provide monitoring, through a European partnership, co-financed by the Social European Fund, of the application of Article 16 (non-discrimination and accessibility for persons with disabilities) of the General Regulation of the Structural Funds.  
En este sentido destaca el Observatorio Europeo de Fondos Estructurales y Discapacidad Innet16. Este observatorio garantizará un seguimiento, a través de un partenariado europeo, cofinanciado por el Fondo Social Europeo, de la aplicación del artículo 16 (non discriminación y accesibilidad para las personas con discapacidad) del Reglamento General de los Fondos Estructurales.  
[http://www.observatoriodeladiscapacidad.es/?q=es/informacion/agenda/18112009/presentaci\\_n\\_de\\_innet16\\_european\\_inclusion\\_network\\_lanzamiento\\_del\\_observ](http://www.observatoriodeladiscapacidad.es/?q=es/informacion/agenda/18112009/presentaci_n_de_innet16_european_inclusion_network_lanzamiento_del_observ).
- xxxv Statistics in Focus, Theme 3: Employment of Disabled People in Europe 2002, Eurostat 26/2003.  
[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY\\_OFFPUB/KS-NK-03-026/EN/KS-NK-03-026-EN.PDF](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-NK-03-026/EN/KS-NK-03-026-EN.PDF).
- xxxvi Statistical Office of the European Communities (Eurostat) - January 2010. / Oficina de Estadísticas de la Unión Europea (Eurostat) - Enero 2010.
- xxxvii According to Eurobarometer, Discrimination in the EU in 2009, covering May-June 2009, 56% of the population believes that the economic crisis will contribute to greater discrimination against people with disabilities.  
Según el Eurobarómetro "*Discriminación en la UE en 2009*", correspondiente a mayo-junio 2009, un 56 % de la población cree que la crisis económica contribuirá a un aumento de la discriminación contra las personas con discapacidad. En este sentido, el Comité suscribe íntegramente la vigencia del diagnóstico negativo del Dictamen de iniciativa de 2007 "*Empleo para las categorías prioritarias (Estrategia de Lisboa)*" (CESE, DO C 256 de 27.10.2007, p. 102), realizado a petición del Consejo Europeo de primavera de 23/24 de marzo de 2006.
- xxxviii The study *El impacto de la crisis económica en las personas con discapacidad y sus familias* ("The impact of the economic crisis on people with disabilities and their families"), published in December 2009 and prepared by the Spanish Committee of Representatives of Persons with Disabilities (CERMI) is recommended on this point, as it documents the effects of the current economic crisis on people with disabilities.  
En este sentido se recomienda el estudio "*El impacto de la crisis económica en las personas con discapacidad y sus familias*" publicado en Diciembre 2009, elaborado por el Comité Español de Representantes de Personas con Discapacidad (CERMI) que documenta los efectos de la actual crisis económica en la población con discapacidad.  
<http://www.cermi.es/NR/rdonlyres/6487C9F8-F423-493B-83B8-562CB09201B8/30184/EstudioCERMICrisisyDiscapacidad.doc>  
For more information / Mas información en [www.cermi.es](http://www.cermi.es).
- xxxix Spring 2006 European Council: "A key objective is to increase labour market participation, especially of the young, women, older workers, persons with disabilities and legal migrants and minorities".  
Cumbre Europea de Primavera de 2006: "*Uno de los objetivos clave es aumentar la participación en el mercado de trabajo, sobre todo de los jóvenes, las mujeres, los trabajadores de más edad, los discapacitados, los inmigrantes legales y las minorías*".
- xl In many cases, this involves problems arising from a mismatch between skills and the post in question / Tratando en muchos casos con la dificultad de inadecuación de capacidades para el puesto de trabajo.
- xli The EESC is pleased that the autonomous agreement on inclusive labour markets is being finalised, covering areas such as: transitional measures for persons with special difficulties on the labour market, the effectiveness of professional support services, education and training, the importance of investment in regional development, upgrading access to transport, careservices, housing and education, the ease or difficulty of beginning and sustaining businesses and the role of taxes and the pension system (version of 9 December 2009).  
El CESE felicita que se esté finalizando el acuerdo autónomo sobre mercados de trabajo inclusivos donde se cubren áreas tales como: medidas de transición para personas con dificultades especiales en el mercado de trabajo, la eficacia de los servicios de acompañamiento profesionales, la educación y formación, la importancia de la inversión en el desarrollo regional, la adecuación del acceso al transporte, atención, alojamiento y educación, la facilidad o dificultad para empezar y sostener negocios y el rol de los impuestos y el sistema de pensiones. (versión 9 de diciembre de 2009).
- xlii Council Directive 2000/78 establishing a general framework for equal treatment in employment and occupation of 27 November 2000. In this connection, the report must be presented to a European conference of all the relevant stakeholders. This report must recognise the efforts of public and private actors that go beyond the minimum provisions laid down by the Directive.  
Directiva 2000/78 CE del Consejo relativa al establecimiento de un marco general para la igualdad de trato en el empleo y la Ocupación de 27 de noviembre de 2000. En este sentido, el informe debe ser presentado en una Conferencia Europea que convoque a todas las partes interesadas. Este informe debe reconocer el esfuerzo de los agentes públicos y privados que vayan más allá de las disposiciones mínimas que establece la directiva.
- xliii Analysis by the European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, based on data compiled by German Federal Health Monitoring (2007)

- Análisis de la European Foundation for the Improvement of Living and Working conditions basada en los datos recogidos en el German Federal Health Monitoring (2007). Para mas detalles se puede consultar la página:  
[http://www.gbe-bund.de/gbe10/pkg\\_isgbe5.prc\\_isgbe?p\\_uid=gastd&p\\_sprache=E](http://www.gbe-bund.de/gbe10/pkg_isgbe5.prc_isgbe?p_uid=gastd&p_sprache=E).
- xliv Other similar examples are the vocational training Europass, and in this connection the qualifications passport ensures recognition of knowledge acquired through unregulated channels but which is nevertheless useful in an employment context, and recognition of which would facilitate entry onto the labour market.  
 Otros ejemplos similares son el Europas en formación profesional, en este sentido el pasaporte de cualificaciones garantiza un reconocimiento de los conocimientos adquiridos de forma no reglada y que sin embargo son útiles en contexto laboral y cuyo reconocimiento favorece una mejor entrada en el mercado de trabajo. European Centre of Employers and Enterprises providing Public services (CEEP). For more information / Para mas información: <http://www.ceep.eu>.
- xlv European Centre of Employers and Enterprises providing Public services (CEEP). <http://www.ceep.eu>.
- xlvi Which is made worse by the additional cost arising from disability, see note 15 / Que resulta agravado por el sobrecoste que supone la de la discapacidad, ver nota 15.
- xlvii This could be in the form of a training and awareness-raising campaign for European citizens and political office-holders focusing on the free movement of citizens and their social security rights, and this would also fill the existing information gap.  
 Podría tener un formato de campaña de formación y concienciación de ciudadanos europeos y responsables políticos con respecto a la libre circulación de ciudadanos y sus derechos de seguridad social solucionaría igualmente la falta de información existente.
- xlviii European Foundation for the Improvement of Living and Working conditions.
- xlx European Foundation for the Improvement of Living and Working conditions.
- l The European Commission has created a new Progress Microfinance Facility to come into force from 2010. This facility should help workers who have lost their jobs get back into employment. It is important that this facility should also be of use to people with disabilities. Micro-credit in the EU means loans of less than EUR 25 000, for micro-enterprises employing less than 10 people (91% of all European businesses) and unemployed or inactive people.  
 La Comisión Europea ha creado un Nuevo instrumento Progress de microfinanciación operativo a partir de 2010. este instrumento debe facilitar la reincorporación en el empleo de trabajadores que hayan perdido su puesto de trabajo. Es importante que este instrumento sea también útil para las personas con discapacidad. Micro crédito en la UE significa préstamos de hasta 25.000 EUR para microempresas que empleen menos de 10 personas (91% de todas las empresas europeas) y para desempleados o personas inactivas. For more information / Para mas información:  
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=es&catId=89&newsId=547>.
- li Guide on *Creating an inclusive society: mainstreaming disability based on the social economy example*.  
 "Guía par la creación de una sociedad inclusiva: transversalidad de la discapacidad basada en el ejemplo de la economía social" Social Economy Europe, Agosto 2007  
[http://www.socialeconomy.eu.org/IMG/pdf/Guide\\_on\\_Disability\\_Mainstreaming\\_and\\_Social\\_Economy.pdf](http://www.socialeconomy.eu.org/IMG/pdf/Guide_on_Disability_Mainstreaming_and_Social_Economy.pdf).
- lii EESC opinion, OJ C318, 23.12.2009, p. 113.
- liii It should be pointed out that the European Commission now has a mandatory ethical code including aspects such as promotion and selection procedures. However, this does not entail either the introduction of quotas or gathering information to provide official statistics.  
 Es importante señalar que hoy la Comisión Europea cuneta con un Código Deontológico de obligatorio cumplimiento con elementos tales como promoción y consideración en los procesos de selección. No obstante esto no implica ni el establecimiento de cuotas ni una recogida de información que provea cifras oficiales.
- liv Similarly, support service professionals, including family members or voluntary workers, must be granted social recognition by being included in the social security system, harnessing the experience they have built up, training courses, technical resources, relief replacements or any other measure to facilitate their work, rest or better care for persons with disability with a view to ensuring that care for dependency is a social service.  
 De igual modo, los profesionales de los servicios de asistencia, incluidos familiares o voluntarios, deben obtener reconocimiento social a través del alta en el sistema de Seguridad Social, en la valoración de la experiencia acumulada, cursos de formación, medios técnicos, reemplazantes o cualquier otra medida que facilite su trabajo, su descanso o la mejor atención a las personas con discapacidad para garantizar que la atención a la dependencia sea un servicio social.
- lv *La inserción laboral de las personas con discapacidad - Concienciación empresarial y compromiso social* ("Labour integration of persons with disabilities - employer awareness and social commitment"), a study drawn up by PricewaterhouseCoopers (PwC) under the 2000-2006 anti-discrimination operational programme, co-financed by the European Social Fund. Edited and published under the 2007-2013 anti-discrimination operational programme. Co-financed by the European Social Fund and the Fundación ONCE. The Cooperation Agreement between the Fundación ONCE and PwC is also worthy of note. It is based on three main pillars, the Diversia project (1) integrating people with disabilities into the work environment; the Family Plan (2) supporting workers who have a family member with a disability; and lastly the Talent without Barriers campaign (3) whose aim is to ensure that 3% of newly recruited graduates should be persons with disabilities (further information at [www.fundaciononce.es](http://www.fundaciononce.es)). One of the most common stereotypes is to consider persons with disabilities to be less productive.  
 "La inserción laboral de las personas con discapacidad - Concienciación empresarial y compromiso social". Estudio elaborado por PricewaterhouseCoopers (PwC) en el marco del Programa Operativo de Lucha contra la Discriminación 2000-2006, cofinanciado por el Fondo Social Europeo. Editado y publicado en el marco del Programa Operativo de Lucha contra la Discriminación 2007-2013. Cofinanciado por el Fondo Social Europeo y Fundación ONCE. Destaca igualmente el Convenio de colaboración entre Fundación ONCE y PwC que se basa en tres pilares principales, el proyecto Diversia (1) de inclusión de personas con discapacidad en el medio de trabajo; el Plan Familia (2) de apoyo a los trabajadores que tienen algún familiar con discapacidad; y por último, la campaña Talento sin barreras (3) cuyo objetivo es conseguir que el 3% de las nuevas incorporaciones de titulados superiores, sean personas con discapacidad (mas información en [www.fundaciononce.es](http://www.fundaciononce.es)). Uno de los estereotipos mas frecuentes es el de achacar menor productividad.
- lvi European Foundation for the Improvement of Living and Working conditions. <http://www.eurofound.europa.eu/>.
- lvii Both are systems to ensure that PWD enjoy equal rights at work / .Sistemas ambos de garantía de igualdad de derechos de las PCD en el empleo.
- lviii Including support and mentoring strategies both before and during employment. It should also support integration into the ordinary market through skills assessment, with a coherent and realistic project based on the applicant's strengths and skills, identifying obstacles, helping to prepare CVs and interviews, and providing encouragement and guidance in job-seeking. Département Travailleurs Handicapés de l'OGBL (Department for Workers with Disabilities, Luxembourg Confederation of Independent Trade Unions.

Incluyendo estrategias de acompañamiento y apadrinamiento como paso previo al empleo y durante el mismo. Y que apoye la integración el mercado ordinario a través de la evaluación de capacidades, dotando de un proyecto coherente y realista, que nazca de las virtudes y competencias del candidato, que señale los obstáculos, que ayude a la preparación del CV y la preparación de la entrevista, así como la motivación y orientación en la búsqueda de empleo. Département Travailleurs Handicapés de l'OGBL (Departamento de trabajadores con discapacidad de la Confederación Luxemburguesa de Sindicatos Independientes).

- lix Very similar to the "qualifications passport", reflecting the professional experience of workers with disabilities.  
Muy similar al "pasaporte de cualificaciones", reflejando la experiencia profesional de los trabajadores con discapacidad European Centre of Employers and Enterprises providing Public services (CEEP). <http://www.ceep.eu>.
- lx European Centre of Employers and Enterprises providing Public services (CEEP). <http://www.ceep.eu>.
- lxi Companies must adapt their human resources policies to create a conducive environment, a proactive approach to new conditions, early intervention and management and coordination in cases of people returning to work.  
Las empresas deben adaptar sus políticas de recursos humanos creando un entorno saludable, reacciones proactivas ante condiciones nuevas, intervención temprana y gestión y coordinación de casos de reincorporación al trabajo.  
European Centre of Employers and Enterprises providing Public services (CEEP). <http://www.ceep.eu>.
- lxii Council Resolution (2008/C 75/01) "*Accessible built environments, transport and Information and Communication Technology (ICT), both in urban and rural areas, are crucial for the realisation of a society which provides genuine access to equal rights, offering its citizens real autonomy and the means to pursue independent and active economic and social lives. Such accessibility represents no less than a cornerstone of an inclusive society based on non-discrimination*"  
Consejo de la Unión Europea (2008/C 75/01): "*La existencia de entornos construidos accesibles, transporte y tecnologías de la información y de la comunicación (TIC) tanto en áreas urbanas como rurales, resultan cruciales para la realización de una sociedad que facilite un acceso efectivo a la igualdad de derechos, ofreciendo a sus ciudadanos una autonomía real y los medios para poder llevar a cabo vidas social y económicamente activas e independientes. Dicha accesibilidad representa nada menos que una piedra angular de una sociedad integradora basada en la no discriminación*".
- lxiii EESC opinion, OJ C 93, 27.4.2007, p. 32. / Dictamen del CESE, DO C 93 de 27.4.2007, p. 32.
- lxiv Since people with disabilities form a heterogeneous group but have equal rights / Ya que las personas con discapacidad componen un grupo heterogéneo pero con igualdad de derechos.
- lxv This will help to prevent the creation of new barriers / Esto ayudará a impedir la creación de nuevas barreras.
- lxvi Schools, universities, health centres, hospitals, administrative centres, public offices, public services.  
Colegios, Universidades, Centros de Salud, Hospitales, Centros administrativos, Oficinas públicas, servicios públicos.
- lxvii Museums, cinemas, theatres, concert halls, exhibition halls, hotels, banks, shopping centres.  
Museos, cines, teatros, auditorios, salas de exposiciones, hoteles, bancos, centros comerciales.
- lxviii EESC opinion, OJ C 110, 9.5.2006, p. 26. The Council Resolution on 6 February 2003 "eAccessibility" — improving the access of people with disabilities to the knowledge based society" (OJ C 39, 2003, p. 5) should also be mentioned.  
Dictamen del CESE, DO C 110 de 9.5.2006, p. 26. Conviene recordar también la Resolución del Consejo de 6 de febrero de 2003 sobre "*Accesibilidad electrónica*" - Mejorar el acceso de las personas con discapacidad a la sociedad del conocimiento (DO C 39, 2003, p. 5).
- lxix COM(2007) 501 final.
- lxx As set out in Articles 41 and 42 of Commission Regulation (EC) No 800/2008 of 6 August 2008 declaring certain categories of aid compatible with the common market in application of Articles 87 and 88 of the Treaty (General block exemption Regulation).  
Tal y como recogen los artículos 41 y 42 del Reglamento (CE) n° 800/2008 de la Comisión, de 6 de agosto de 2008, por el que se declaran determinadas categorías de ayuda compatibles con el mercado común en aplicación de los artículos 87 y 88 del Tratado (Reglamento general de exención por categorías).
- lxxi Council Directive 2000/78 establishing a general framework for equal treatment in employment and occupation of 27 November 2000.  
Directiva 2000/78 CE del Consejo relativa al establecimiento de un marco general para la igualdad de trato en el empleo y la Ocupación de 27 de noviembre de 2000.
- lxxii See, in this regard, the standards already being implemented under mandates 376 and 420 / En este sentido destacan los estándares que ya se están desarrollando bajo los mandatos 376 y 420.  
For more information / Para mas información:  
[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/einclusion/archive/deploy/pubproc/eso-m376/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/einclusion/archive/deploy/pubproc/eso-m376/index_en.htm)  
y <http://cms.horus.be/files/99909/MediaArchive/M420%20Mandate%20Access%20Built%20Environment.pdf>
- lxxiii The Prize will seek to encourage European cities to take on board the principle of universal access in all aspects of urban planning, administration - including -administration - and local public life (public buildings and services, web pages, education, health, etc.). The Prize will reward compliance with demanding specific criteria regarding the definition of a "European City of Universal Access". The programme will come under the future European Disability Strategy, the Territorial Agenda and the Leipzig Charter on Sustainable European Cities, and the forthcoming Sustainable European City benchmark.  
El Premio buscará incentivar a las ciudades europeas a incorporar el principio de accesibilidad universal en todos los aspectos de la planificación urbana, administración, incluida la administración electrónica y de la vida pública local (edificios y servicios públicos, páginas web, educación, sanidad, etc.) El premio simbolizará el cumplimiento de exigentes criterios específicos en torno a la definición de una 'Ciudad Europea de la Accesibilidad Universal'. El programa se inscribirá en el marco de la futura Estrategia europea para la Discapacidad, la Agenda Territorial y la Carta de Leipzig sobre Ciudades Europeas Sostenibles así como del inminente Marco de Referencia de la Ciudad Europea Sostenible.
- lxxiv In spite of its shortcomings, it marks a step forward that should be welcomed, and should be further improved in the immediate future since it guarantees equal access for PWD travelling by air and rail, and must continue to follow the example of the recent US legislation on this subject, which is more advantageous to such travellers than its European counterpart.  
A pesar de sus insuficiencias, ha sido un avance que hay que saludar, y seguir mejorando en el inmediato futuro, ya que garantiza igual acceso para las PCD en avión y en tren, y debe seguir el ejemplo de la reciente legislación norteamericana en la materia, que es más favorable para estos pasajeros que la europea.
- lxxv COM(2005) 425 final, COM (2008) 804 final.
- lxxvi Declaration on e-Inclusion: Ministers of Transport and Communication of the European Union. April 2003.  
Declaración sobre Inclusión Electrónica: Ministros de Transporte y Comunicación de la Unión Europea. Abril 2003.

- lxxvii In keeping with the provisions of Article 27 of the UNCRPD / Siguiendo las indicaciones del artículo 27 de la CNUDPD.
- lxxviii The European Disability Forum slogan which, as EDF President Yannis Vardakastanis explained, "*Nothing about us without us' is the essence of the disability ideology ... our collective work and our personal commitment*", EDF General Assembly 2009.  
Eslogan del EDF que como manifiesta su Presidente Yannis Vardakastanis: "*Nada sin nosotros sobre nosotros es la esencia de la ideología de las personas con discapacidad. de su trabajo colectivo y su compromiso personal*" Asamblea General EDF 2009.
- lxxix An example of good practice is provided by the Danish reports on employment, social inclusion and social protection in conjunction with the analysis carried out by civil society. As set out in the University of Leeds study (Professor Mark Priestley).  
Un ejemplo de buena práctica son los informes de Dinamarca en empleo, inclusión social y protección social que anexan el análisis realizado por la sociedad civil. Tal y como figura en el estudio de la Universidad de Leeds (Prof. Mark Priestley).
- lxxx Following the Danish model of involvement in drawing up reports on national reform plans and national social inclusion and social protection plans.  
Siguiendo el modelo danés de participación en la elaboración de informes sobre los Planes Nacionales de reforma y la los Planes Nacionales sobre Inclusión Social y Protección Social.
-